



anno XVIII - n.3

agosto-settembre 1997

Messa d'inizio

*L'inizio dei corsi del Didaskaleion è costituito dalla santa messa, che verrà celebrata **mercoledì 1° ottobre 1997** alle ore 21, nella parrocchia di Gesù Adolescente (Via Luserna 16 - Torino). Sono invitati docenti e alunni.*

PREEVANGELIZZAZIONE, KÉRYGMA E CATECHESI

Chiedo scusa della parolacce difficili, ma le uso perché ormai sono entrate nel linguaggio cristiano e dovrebbero già essere note ai lettori di *Anastasis* (abbiamo abolito il latino, perché la gente non lo comprendeva più, ma in compenso, per farci capire meglio, abbiamo introdotto il greco e a volte anche il tedesco - molto bene!).

Meglio sarebbe intitolare questo articolo così:

PREEVANGELIZZAZIONE, EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI

I nostri Padri nella fede, che prendevano sul serio il comando di Gesù di predicare l'evangelo a tutte le creature (Mt 28,19-20), si sono messi con grande impegno a diffondere la conoscenza del Cristianesimo soprattutto tra gli adulti. La Chiesa infatti, come diceva

Tertulliano, "hoc unum gestit, ne ignorata damnetur" (mi si scusi il latino, ma non è colpa mia se Tertulliano scriveva così e comunque traduco subito: la Chiesa "teme una sola cosa, di essere condannata senza essere conosciuta").

I Padri hanno visto che l'impegno per far conoscere il Cristianesimo si deve sviluppare in tre momenti: la preevangelizzazione (la parola è moderna, ma il suo contenuto è antico), la prima evangelizzazione (o *kérygma*) e la catechesi (o sviluppo del *kérygma*).

1. Il primo momento, occasionale, è la *preevangelizzazione*. Questo momento, fondamentale, mira a suscitare nelle persone da evangelizzare l'interesse per il Cristianesimo, in modo da far sorgere in esse il desiderio di "vederci più chiaro" e magari anche di viverlo. Molti infatti, soprattutto oggi, sono convinti di conoscerlo già ed invece hanno una conoscenza distorta e perciò spesso rifiutano ciò che non conoscono o conoscono male. Ad accrescere questa conoscenza distorta contribuiscono potentemente i giornali, la televisione... e anche, mi si consenta di dirlo, la superficialità di qualche prete o professore di religione.

I modi per suscitare questo interesse possono essere molti. A titolo di esempio: il martirio per la fede, il sacrificio per il prossimo, la carità fraterna, la coerenza di vita, il far constatare che si hanno idee storte...

2. Suscitato l'interesse, il discorso si sviluppa nella *prima evangelizzazione o kérygma* (= annuncio): un maestro (*didaskalos*), a nome del Vescovo, presenta i fondamenti della fede cristiana in modo che la persona possa avere gli elementi sufficienti per scegliere se vuole credere o no a Gesù Cristo, Figlio di Dio.

Se liberamente sceglie di credere, dovrebbe, come vuole Gesù (Mc 16,16), dare il segno della sua accettazione del Cristianesimo mediante il battesimo. Tenuto però conto che oggi spesso la persona l'ha già ricevuto, non è il caso che si ribattezzi, ma che si impegni a vivere bene la vita cristiana. Così l'evangelizzazione è compiuta.

3. Però i grandi Vescovi dei primi secoli ritenevano che questa prima evangelizzazione non fosse sufficiente a sostenere lo sforzo per conservare e vivere la fede e perciò continuavano a seguire i battezzati con *catechesi*, spesso svolte personalmente dai vescovi stessi, in antico chiamate "catechesi mistagogiche (= guida a scopri-

re i misteri del Cristianesimo)".

Così veniva completata la formazione "culturale" cristiana di un adulto.

4. Egli poi doveva sostenere la sua fede partecipando alle riunioni cristiane (eucaristia e altri sacramenti) insieme a tutti gli altri fedeli (comunità o chiesa).

Applicazione all'oggi

Anche oggi questi momenti sono essenziali per la formazione cristiana degli adulti. Il Papa lo va ripetendo da tempo.

Al Didaskaleion abbiamo sempre cercato di realizzarli, eccetto, per consiglio del card. Michele Pellegrino, la parte sacramentaria. Forse questo qualcuno all'esterno del Didaskaleion non l'ha ancora capito e perciò è il caso di precisarlo: *noi non vogliamo fare una "comunità"*. Esiste già la Chiesa che è in Torino e non è assolutamente il caso di creare "chiese parallele", che, viste teoricamente, rasentano l'eresia ("Credo la Chiesa *una*") e praticamente corrono il rischio di costituirsi orgogliosamente come unica Chiesa che detiene la verità e di diventare o avanguardie insofferenti o retroguardie arroccate e completamente chiuse.

L'anno scorso le circostanze (la Provvidenza?!) ci hanno portato a chiarire meglio alcuni punti a riguardo delle modalità di svolgimento dei nostri corsi e così abbiamo pensato di apportarvi alcune modifiche.

1. La preevangelizzazione

Dipende da ogni singolo cristiano: riconoscendo che oggi il mondo occidentale è scristianizzato, ognuno deve impegnarsi per aiutare altri a riscoprire la fede.

Il metodo che noi usiamo preferenzialmente è quello di Socrate, che consiste nel mettere in crisi false certezze sul Cristianesimo e stimolare l'interesse di conoscere meglio e di più.

2. Il kérygma

È costituito dal *corso di base*, che da quest'anno diventa obbligatorio e viene arricchito di qualche piccolo argomento.

Il corso di base dura circa 3-4 mesi (12-15 lezioni). Durante o dopo il corso la persona è chiamata a porsi il problema dell'atto di fede. Per coloro che avranno deciso di credere o di confermare una

fede già esistente, ci sarà, terminato il corso, una messa che sia il segno della propria volontà di vivere la fede.

3. *La catechesi*

Fino all'anno scorso normalmente mettevamo insieme kérygma e catechesi in un unico corso che avevamo chiamato *corso annuale* (30 lezioni circa). Però ci siamo accorti che, a forza di aggiungere, anche a seguito di richieste degli alunni, argomenti ritenuti importanti, il corso annuale era diventato troppo lungo e perciò, per finire entro il tempo stabilito, si dovevano svolgere con eccessiva rapidità alcune parti importanti, creando difficoltà all'uditorio.

È stato perciò necessario separare anche nel tempo i due momenti, facendo prima il corso di base e poi, l'anno successivo, *il corso* che abbiamo chiamato *di completamento*, per far capire che non può essere frequentato se prima non si è fatto il corso di base.

Questa necessità di separare il corso di base ed il corso di completamento è sorta, oltre che per motivi teorici, anche per motivi contingenti. Infatti, avendo fatto noi vari corsi di base o in parrocchie o per gruppi organizzati, alla conclusione abbiamo ricevuto dai partecipanti la richiesta di continuare con il corso annuale. Farlo purtroppo per noi è per ora impossibile per mancanza di un numero sufficiente di docenti preparati.

Siamo perciò costretti a pregare il gruppo della parrocchia di *Pozzo Strada*, quello della parrocchia di *san Bernardo di Rivoli*, quello dei *Giuseppini di Rivoli*, quello della *Casa dei Bimbi di Torino*, quello della parrocchia di *Sambuy* ed altri di organizzarsi per venire a fare il corso di completamento al Didaskaleion. Venire da noi per qualcuno può essere scomodo, ma se il corso di base è servito per chiarire i fondamenti della fede, allora merita completare l'opera con il corso di completamento. Noi abbiamo fatto il sacrificio di venire da voi per annunciarvi il vangelo; ora fate voi il sacrificio di venire qui... altrimenti non saremmo in grado di soddisfare la vostra richiesta di continuare.

Tutto ciò non significa che in particolari occasioni non si possa fare ancora il corso annuale: dovremo valutare caso per caso, per non disperderci in troppi corsi, quando è possibile, sia pure con un po' di sacrificio, concentrarli per avere più tempo per i non-cristiani.

Piero Ottaviano

SINDONE E TESTIMONI DI GEOVA

Su La Stampa del 17 giugno 1997 - Lettere al giornale - è stata pubblicata una lettera del sig. Rizzo, testimone di Geova, contro la Sindone. Eccola!

Perché sulla Sindone non si consulta il Libro?

Il servizio di Alessandro Barbero "La Bibbia? Vietata ai cristiani" (8 giugno) ha tratteggiato molto bene la situazione in Italia, dove una Controriforma senza Riforma ha allevato generazioni biblicamente analfabete. A tutt'oggi la Bibbia è messa metaforicamente al rogo, quando la si esclude dalla consultazione e la si priva di valore probatorio anche quando vi sarebbero buoni motivi di consultarla. Per esempio, nelle disquisizioni sulla Sindone, nessuno si prende la briga di consultare veramente la Bibbia. Eppure i Vangeli, che della Bibbia fanno parte anche se tanta gente lo ignora, avrebbero molto da dirci. Gli evangelisti Matteo, Marco e Luca raccontano che il corpo di Gesù venne deposto in un lenzuolo o sindone, e trasportato fino al sepolcro. Per sapere quanto avvenne successivamente dobbiamo però consultare il Vangelo secondo Giovanni, unico testimone oculare della frettolosa inumazione. L'apostolo Giovanni racconta che il corpo venne posto nel sepolcro non coperto da un lenzuolo, bensì avvolto in bende con aromi, secondo l'usanza dei giudei. Prima ancora, Giovanni aveva descritto la risurrezione di Lazzaro le cui mani e piedi erano infatti impediti dalle bendature. Sempre Giovanni riferisce che, recatosi al sepolcro con Pietro tre giorni dopo vide l'involucro intatto senza più il corpo che conteneva e ciò lo indusse a credere nella risurrezione. Un lenzuolo afflosciato non avrebbe avuto lo stesso effetto di convincimento. Infine, quando Gesù risorto si presenta all'incredulo Tommaso proclama beati quelli che avrebbero creduto senza vedere, il che lascia supporre che Egli non intendesse gratificarci con una sindone che attesti la sua incarnazione, la sua morte e la sua risurrezione. Per controllare, si possono consultare i Vangeli in Matteo 27, 57-60; Marco 15, 46; Luca 23, 50-53; Giovanni 11, 44; 19, 38-42 e 20, 1-8.

Franco Rizzo, Torino

Poiché la lettera del sig. Rizzo è falsa per alcuni aspetti, ho scritto anch'io una lettera alla *Stampa*, con preghiera di pubblicazione. La lettera è stata pubblicata il 20.06.97, ma "censurata", perché nella "libera" (libera da che cosa? dalla verità forse?) *Stampa* esiste la libera censura.

Riproduco qui il testo integrale della mia lettera, indicando - in parentesi quadre [...] le parti che sono state "censurate", perché toccavano

(guarda caso!) i Testimoni di Geova e nella "neutrale" Stampa i T.d.G. hanno canali privilegiati di neutralità - e *in corsivo grassetto* le aggiunte fatte da La Stampa.

Ringrazio comunque La Stampa perché continua ad offrirmi prove della sua disonestà. E voi... continuate pure a leggerla: vi informa molto bene!

Torino, 18 giugno 1997

[Ill.mo Direttore,

Il Sig. Rizzo, un ospite abituale della Stampa, testimone di Geova, ha scritto al giornale il 17.06.97 sull'ignoranza dei cattolici a riguardo della Bibbia. Alcune cose che dice potevano essere vere in passato; ora lo sono un po' meno.

C'è però da dire che in fatto di conoscenza della Bibbia anche il sig. Rizzo non brilla particolarmente.

Infatti,^{1]} Parlando della sindone, *un lettore* dice che, secondo il Vangelo di Giovanni (cap. 20), "il corpo (di Gesù) venne deposto nel sepolcro non coperto da un lenzuolo, bensì avvolto in bende con aromi" e completa la sua dotta disquisizione con il riferimento alla risurrezione di Lazzaro "le cui mani e piedi erano infatti impediti dalle bendature" (Giovanni, cap. 11).

[Vorrei far presente al sig. Rizzo che, prima di criticare, sarebbe bene informarsi almeno su^{2]} I termini greci che Giovanni usa per raccontare i due casi: non sono gli stessi. Infatti al cap. 11, per Lazzaro, usa il termine greco "keirìaì" = "bende"; mentre al cap. 20, per i lini sepolcrali di Gesù, usa il termine "othònia" = "tessuti (generici) di lino".

Tra questi "othònia" ci può benissimo essere anche il lenzuolo o sindone di cui parlano i tre vangeli sinottici, Matteo, Marco e Luca.

E che "othònia" voglia dire "tessuti di lino" piuttosto grandi è confermato dalla Bibbia greca dei LXX (III sec. a.C.) che usa il termine in due soli brani: in Osea 2,7.11 con evidente significato di "ampio tessuto di lino" e in Giudici 14,13, in cui il termine potrebbe anche essere

¹ Tutta questa parte è stata saltata, perché non gradita ai T.d.G.

² Hanno tolto anche quello che poteva in qualche modo far capire il mio riferimento ad una lettera pubblicata a firma Franco Rizzo.

di difficile interpretazione, ma il suo significato è chiarito nel v. 19 a favore di "tessuti di lino".

Lo stesso significato per "othònia" emerge anche dalla lista di biancheria di un agente dell'amministrazione romana in Egitto di nome Teofane, trovata ad Ermopoli e datata all'anno 320 d.C.

【È il caso di ricordare al sig. Rizzo il proverbio cinese: "Quando punti un dito contro un altro, ricordati che ne hai tre puntati contro di te"?

È il caso inoltre di domandare al sig. Rizzo di quale Bibbia intende parlare? Dove è scritto infatti nella Bibbia quali siano i libri della Bibbia? E chi ha selezionato e conservato nei secoli la Bibbia (almeno quanto al Nuovo Testamento), se non quella Chiesa che, secondo lui, l'avrebbe poi vietata ai cristiani?

Se penso agli stravolgimenti ed alle manipolazioni che i Testimoni di Geova fanno alla Bibbia, mi domando proprio se non abbia fatto bene "la Chiesa della Controriforma" (però dal 1600 ad oggi di acqua ne è passata sotto i ponti del Po...) a mettere in guardia dal leggere la Bibbia senza un'adeguata preparazione culturale, della quale il sig. Rizzo ci ha dato uno splendido esempio.

Piero Ottaviano

P.S. - Sono quasi sicuro che la libera **Stampa** non pubblicherà questa lettera. La predica infatti deve venire da un solo pulpito...³】

³ Tutta questa parte polemica nei confronti dei T. di G. è stata omessa. Rizzo nella sua lettera ha potuto polemizzare coi cattolici sull'uso della Bibbia. Io invece sono censurato se polemizzo contro i T. di G.

Evviva l'onestà e la "par condicio"!

KÉRYGMA:

LO SCHEMA FONDAMENTALE (secondo la scuola di Antiochia)

Riteniamo utile esporre le idee fondamentali da trasmettere secondo il metodo della scuola storica (di Antiochia).

Tale schema serve per coloro che vogliono avere una visione sintetica del nostro (si fa per dire) metodo senza dilungarsi nelle prove da portare per ognuna delle affermazioni.

1. È esistito un uomo ebreo di nome Gesù di Nazareth (il quale non ha scritto nulla che, per ora, sia giunto a noi).
2. Si è proclamato (così riferiscono le fonti antiche) portavoce di Dio (unto di Dio = in aramaico Messia; in greco Cristo), Figlio di Dio.
3. Per essere creduto, ha offerto come garanzia la sua risurrezione. Alcuni ebrei gli hanno creduto e sono diventati suoi discepoli.
4. Per essersi proclamato Figlio di Dio i capi ebrei l'hanno fatto crocifiggere e i suoi discepoli si sono dispersi.
5. I suoi discepoli dicono di averlo visto risorto e vanno a predicare, come inviati da Lui (= apostoli), che
 - a) Gesù è risorto - essi l'hanno visto
 - b) perciò è il Messia, il Figlio di Dio
 - c) perciò la sua dottrina è rivelazione di Dio sul problema del senso della vita, a completamento definitivo di quella dell'A.T.
6. Gli ascoltatori degli apostoli si pongono il problema: Questi uomini meritano fiducia? Quanto dicono sarà vero?
7. Alcuni aderiscono (= credono, si fidano degli Apostoli).
 - a) Sorge il Cristianesimo, che consiste nel vivere secondo gli insegnamenti che Dio ha dato attraverso Gesù.
 - b) Sorge la Chiesa, l'insieme dei credenti in Gesù come Messia.
8. Ma quali sono gli insegnamenti di Gesù? Gli apostoli rispondono. Si

costituisce una catechesi orale e poi, per evitare il pericolo di deformazioni, scritta: il N.T.

9. Il N.T., letto alla luce dell'A.T., è parola di Dio, in quanto riferisce direttamente o indirettamente il pensiero di Gesù, portavoce di Dio.
10. Ma sorgono due problemi:
 - a) qual è esattamente il N.T.? (problema del canone e della trasmissione del testo)
 - b) come interpretarlo in caso di controversie?
11. Unica la risposta dei cristiani ai due problemi: Gesù ha affidato la sua parola alla Chiesa (infallibilità della Chiesa, la quale riconosce, a certe condizioni, infallibili il Papa e il Concilio Ecumenico).



Materiale didattico del Didaskaleion

1. Corsi in videocassette

Sono disponibili in videocassette i seguenti corsi:

- *Corso di base sul Cristianesimo*: 6 videocassette da 3 ore l'una. Sono 12 lezioni di un'ora e 30 min. sui fondamenti della fede cristiana. Il corso è adatto per non credenti o per persone che vogliono vederci chiaro nella loro decisione di credere. Docente *Piero Ottaviano*.

- *Corso di Cristianesimo*: 34 videocassette di due ore l'una. Presentano una sintesi del Cristianesimo in 34 lezioni di due ore. Sono registrazioni del corso annuale. Ora stiamo preparandone una nuova edizione fatta in studio. Docente *P. Ottaviano*.

2. Corso di base in audiocassette

- Nove audiocassette di 90 minuti ciascuna. Docente *Piero Ottaviano*.